

L'appello lanciato da mille esperti

«Fermare le varianti, situazione preoccupante»

Le misure “apri e chiudi”
non hanno riportato
la pandemia sotto controllo

Enrica Battifoglia

ROMA

Intercettare le varianti del virus SarsCoV2 in circolazione e bloccarle prima che dilagino, rendendo la situazione ancora più grave è la nuova sfida, che richiede nuove misure e una nuova organizzazione per affrontare una delle fasi più critiche della pandemia di Covid-19 in Italia. È l'appello dell'Italian Renaissance Team contro Covid, il gruppo di oltre mille esperti del mondo accademico istituzionale e dell'industria riuniti a titolo personale e non per conto delle organizzazioni cui appartengono, per essere di supporto a decisori politici e non, per le questioni relative all'emergenza imposta dalla pandemia di Covid-19 in Italia.

«La situazione in Europa e soprattutto in Italia è, a tendere, estremamente preoccupante. Le misure alternate “apri e chiudi” intraprese negli ultimi mesi non hanno contribuito a riportare la situazione sotto controllo e si fa un'estrema fatica nel tenere stabile il numero delle nuove infezioni giornaliere», osserva il fondatore del gruppo, il farmacologo Carlo Centemer, dell'Università Statale di Milano. «Le varianti – prosegue – hanno una trasmissibilità superiore anche al 70%, rispetto al coronavirus di marzo, e quindi è in atto una corsa contro il tempo per cercare di proteggere la popolazione rispetto sia ai virus che circolando sia all'accumulo di mutazioni che possono ridurre efficacia del vaccino».

Il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, non ha dubbi che «stiamo attraversando la fase più critica della pandemia» e per il virologo Roberto Burioni, dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, «è indispensabile potenziare la sorveglianza nei confronti delle varianti per non farci cogliere di sorpresa». Il problema delle varianti è anche all'attenzione dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) che sta cercando di capire l'efficacia degli anticorpi monoclonali e dei vaccini».

Il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, non ha dubbi che «stiamo attraversando la



«Potenziare la sorveglianza»

Il virologo Roberto Burioni



Peso:13%